

Piano nazionale di sorveglianza della PESTE SUINA AFRICANA

Dott.ssa Francesca Pacelli
DGSAF – Ministero della Salute
6 agosto 2020

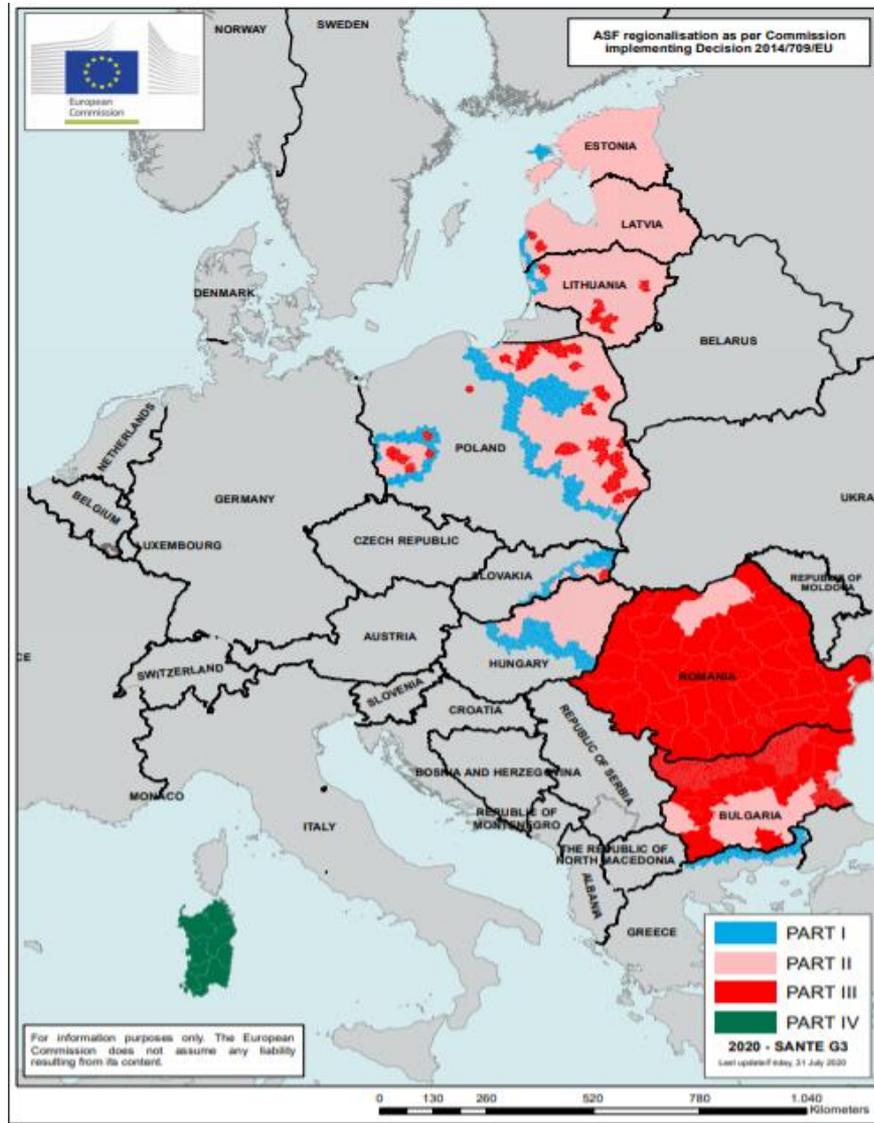


DECRETO LEGISLATIVO 54/2004 E MANUALI

- definizioni, ruoli, compiti, modalità di notifica dei focolai
- gestione sospetti e casi confermati, ind. epid.
- ZR, misure, operazioni di pulizia e disinfezione, ripopolamento
- misure caso sospetto o conferma in macelli/strutture, nei selvatici
- piano di eradicazione nei selvatici
- procedure diagnostiche, vaccini, controlli comunitari
- piano di emergenza/unità di crisi/gruppo degli esperti

MANUALE OPERATIVO PESTI SUINE
MANUALE GESTIONE SELVATICI

la situazione in Europa oggi



strategie nazionali per prevenire l'introduzione dell'infezione

PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA e di ERADICAZIONE DELLA PSA IN SARDEGNA

obiettivi generali

proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da eventuali
incursioni del virus sul territorio continentale

preparare il territorio alla gestione dell'emergenza





PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

sorveglianza passiva nella popolazione di cinghiali

sorveglianza passiva negli allevamenti di suini

controllo numerico della popolazione di cinghiali

verifica del livello di attuazione delle misure di biosicurezza

sono previste campagne di sensibilizzazione, formazione e informazione di tutte le parti interessate (cacciatori, agricoltori, veterinari, ma anche cittadini comuni, turisti e viaggiatori) sui rischi relativi alla PSA

per informare, educare e motivare e al fine di aumentare il livello della sorveglianza e della comunicazione, migliorare le pratiche di prevenzione e prevenire l'introduzione della malattia

esercizi di simulazione



PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

2 livelli di allerta:

- **minimo**: carcasse di cinghiali che non presentano lesioni riferibili alla PSA situazione di “silenzio epidemiologico” – no rischio rilevante o immediato
 - **massimo**: stabilito sulla base delle evidenze epidemiologiche

attualmente devono essere testati **tutti i cinghiali** trovati morti, incidentati o abbattuti in condizioni particolari



PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali

segnalazioni da diverse figure: guardie forestali, guardie provinciali, allevatori, cacciatori, trekkers, birdwatchers, comuni cittadini

Modalità di gestione del caso: segnalazione al SV – sopralluogo - prelievo di campioni/carcassa; anche vet. di area protetta/parco, o ad un vet. LP o operatori qualificati e debitamente formati

il sopralluogo deve essere effettuato sempre nel rispetto di **adeguate misure di biosicurezza e deve essere seguito dalla rimozione dei resti delle carcasse e disinfezione accurata** di ambienti e attrezzi

ogni Regione e Provincia Autonoma individua un protocollo di sorveglianza routinaria, procedura raccolta dei campioni e gestione delle carcasse sulla base delle proprie strutture e dei modelli organizzativi interni





PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

sorveglianza passiva negli allevamenti di suini

- segnalare aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento
- rilevare ogni sintomatologia clinica riconducibile alle pesti suine
- valutare fattori rischio: introduzione/movimentazione, vicinanza zone con selvatici, altri allevamenti

il rafforzamento della sorveglianza è finalizzato al rilevamento precoce di ogni segnale che possa in qualche modo essere indicativo della presenza di PSA

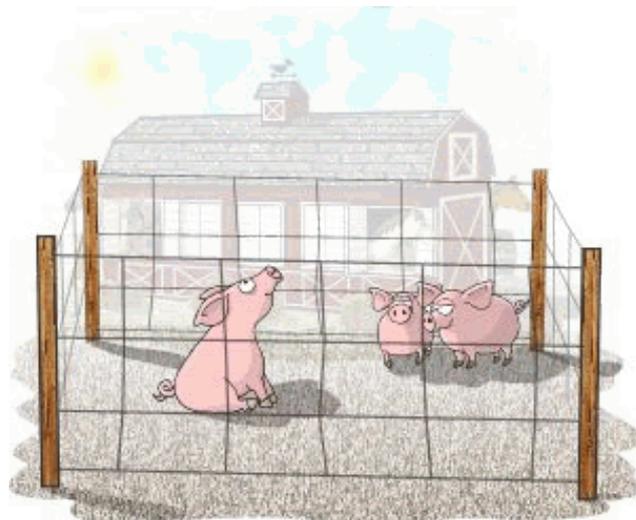
al momento campionamento di 2 suini morti per regione per settimana (per un totale **di circa 100 suini/regione/anno**) + tutti i casi sospetti

PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza

check list classyfarm - numero rappresentativo di aziende suine stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali nazionali (commerciali – non commerciali – brado/semi-brado)

in aggiunta controlli anagrafici (1% delle aziende)





PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

formazione ed informazione degli stakeholders

finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti di una eventuale emergenza PSA

limitare o eliminare i comportamenti a rischio

coordinamento con le altre Autorità ed Enti coinvolti a vari livelli nelle attività di supporto per la gestione di eventi emergenziali

categorie di destinatari: servizi veterinari regionali e locali; veterinari liberi professionisti, cacciatori, allevatori e altri stakeholders; forze dell'ordine

PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

controllo numerico della popolazione di cinghiali

le attività di gestione della popolazione di cinghiali sono individuate da Regioni e P.A. incluse le misure di controllo numerico in caso di:

elevata frequenza di contatti tra popolazioni suine domestiche e cinghiali,

aumento del rischio di introduzione della PSA per contiguità con aree a maggior rischio o infette,

rischio sanitario aumentato per presenza cinghiali in aree urbane e/o in zone raccolta dei rifiuti,

azioni: incentivazione della caccia modalità singola o in girata; identificazione di aree delimitate di controllo per realizzare discontinuità geografica; divieto di alimentazione e abbeveramento artificiale non derogabili; divieto di movimentazione/introduzione negli istituti faunistici





PIANO NAZIONALE DI SORVEGLIANZA per la PSA in ITALIA

verifica implementazione piano: monitoraggio attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'AC/Regioni e P.A.

sorveglianza passiva nei cinghiali:

numero segnalazioni ritrovamento carcasse/numero atteso (su base regionale);

numero test effettuati/numero carcasse ritrovate;

applicazione piani regionali gestione del campionamento nella sorveglianza passiva dei cinghiali.

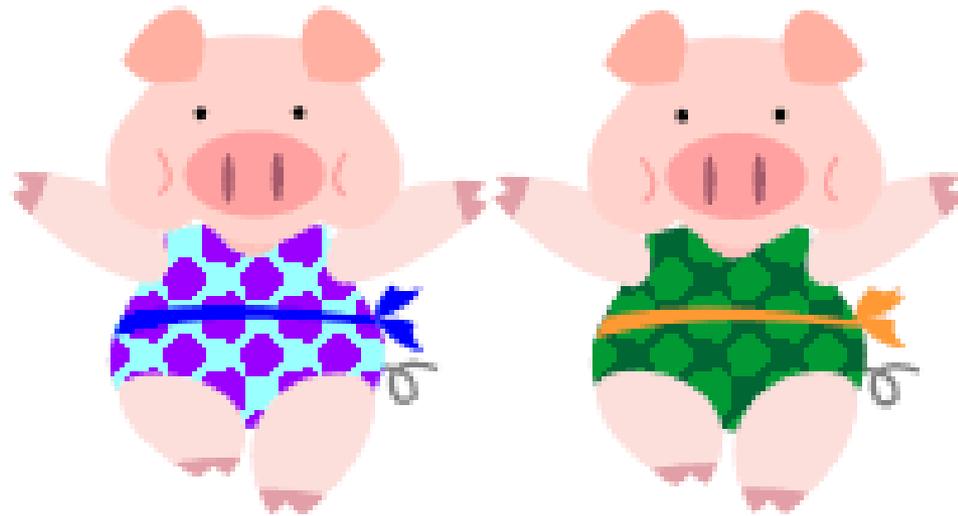
verifica dell'attuazione ed implementazione dell'attività di sorveglianza nei domestici:

numero check list verificate/numero check list compilate;

numero sospetti segnalati/numero sospetti attesi;

piano informativo e formativo: numero di eventi organizzati/numero di eventi programmati.

la verifica ha anche lo scopo di individuare le criticità e ricalibrare gli obiettivi



grazie per l'attenzione

f.pacelli@sanita.it